

REPUBBLICA ITALIANA

CITTA' DI CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

di Giovedì 18 Luglio 2019

Il giorno 18.07.2019 alle ore 20:30 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale GIANNI GRANDU.

Il segretario Generale, PISACANE ALFONSO, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti consiglieri :

N.	CONSIGLIERE	Presenza	N.	CONSIGLIERE	Presenza
1	MEDRI MASSIMO	PRESENTE	11	CONTE ALAIN	PRESENTE
2	COFFARI LUCA	PRESENTE	12	BONARETTI PIERRE	PRESENTE
3	GRANDU GIANNI	PRESENTE	13	CELLINI DINO	ASSENTE
4	DE LUCA SAMUELE	PRESENTE	14	PUNTIROLI ENEA	PRESENTE
5	BOSI FEDERICA	PRESENTE	15	MONTI DANIELA	PRESENTE
6	MAZZOTTI MICHELE	PRESENTE	16	VERSARI STEFANO	PRESENTE
7	SVEZIA ANTONIO EMILIANO	PRESENTE	17	SALOMONI GIANLUCA	ASSENTE
8	MARCHETTI MAGALOTTI NICOLA	PRESENTE	18		
9	=====	=====	19		
10	FRANCOLINI TIZIANO	PRESENTE	20		

Il Presidente dichiara che sono presenti n. **14** consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti assessori: Armuzzi Gabriele, Brunelli Michela, Manzi Bianca Maria, Mazzolani Enrico, Fiumi Michele

PRESIDENTE: Grazie buonasera a tutti, benvenuti al Consiglio comunale della nostra città, un Consiglio comunale in convocazione straordinaria per l'eccezionale evento atmosferico del 10 luglio. Prima di tutto dò la lettura dell'ordine del giorno integrativo che riguarda la surroga di un Consigliere comunale, di procedere alla surrogazione del consigliere dimissionario Sara Foschi, appartenente alla lista numero 4 del Partito Democratico, eleggendo il seggio rimasto vacante l'avente diritto la signora Loretta Sintoni. Di dare atto che ai fini della convalida nei confronti del Consigliere comunale surrogante, non sussistono motivi di ineleggibilità o di incompatibilità. Questa è la surroga la devo mettere a votazione chi è favorevole? Grazie, contrari? Astenuti? Nessuno. Viene approvato all'unanimità quindi chiamo il consigliere Sintoni a sedersi al banco del Consiglio e auguriamo anche a lei come abbiamo fatto nella volta successiva, anche un buon lavoro. La delibera ha bisogno anche di una immediata eseguibilità

Metto in votazione il punto n. 1 che è approvato all'unanimità. Il presente atto è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 27/2000, quindi metto in votazione l'immediata esecutività: anche in questo caso è approvata all'unanimità.

Quindi buon lavoro alla Loretta Sintoni quindi direi di passare subito la parola al nostro Sindaco che ci relaziona sull'eccezionale fatto, evento atmosferico del 10 di luglio, e come vedete in sala sono presenti qui con noi il Presidente della Regione, degli Assessori regionali che ringraziamo prego Sindaco.

SINDACO: L'evento atmosferico a cui abbiamo assistito il 10 di luglio è sicuramente da annoverarsi fra quelli che verranno ricordati nella storia della nostra comunità. Non ricordiamo a memoria d'uomo un fenomeno meteo di tale eccezionalità e di tale imprevedibilità. Si è trattato tecnicamente di una tromba marina venuta da nord est, che si è inserita in un tratto di arenile, toccando con corrente discensionale delle aree dell'immediata zona costiera, arrivando a investire lunghi tratti della pineta litoranea, per esaurirsi come energia, nel parco naturale. Sono stati pochi momenti di violenza inaudita, sufficienti per devastare un rilevante settore della spiaggia, lunghi tratti dei viali principali di Milano Marittima, e oltre 30 ettari della pineta e del parco naturale. La fascia interessata ha avuto una larghezza di circa 400 metri, e una profondità di 2 chilometri e mezzo. Beh di fronte a questi fenomeni tutti noi ci dobbiamo interrogare, probabilmente su come i cambiamenti climatici stiano modificando gli assetti territoriali. Stiamo modificando addirittura la percezione stessa dell'ambiente in cui viviamo. Il mondo della ricerca, e della scienza, da tempo ci stanno avvisando dei rischi che corriamo e della necessità di correre ai ripari, non è solo un grido d'allarme, ma è un'indicazione chiara dello scenario che ci troveremo di fronte nei prossimi anni. Anche le decisioni da prendere sono individuate sia a livello generale, che a livello locale. Questo schema è molto chiaro ed è stato ratificato dal Trattato di Parigi, ed è stato aggiornato in successivi incontri a livello internazionale, da parte dei Governi del mondo. Per quanto ci riguarda, ovviamente, in quest'ottica noi vogliamo dichiarare l'emergenza climatica, per questo motivo vi ho chiesto l'iscrizione del punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, per attestarci su una posizione di massima allerta. Dichiarare l'emergenza climatica a mio avviso non significa dotarci di un'etichetta come tante altre, significa che a qualsiasi livello e quindi anche a livello locale, ci deve essere un impegno concreto per ridurre le emissioni di CO2 in atmosfera, per evitare impermeabilizzazione dei

terreni, per garantire il deflusso delle acque, per affrontare le emergenze in qualsiasi situazione. Noi siamo particolarmente attenti a queste tematiche, ne abbiamo fatto l'oggetto centrale del programma di legislatura, viene da un territorio come il nostro che si è sviluppato negli anni, nei decenni, valorizzando e salvaguardando al massimo le proprie risorse ambientali, anzi oserei dire che, su tali eccellenze ambientali abbiamo fondato qualsiasi azione amministrativa interagendo con l'iniziativa privata che ha fatto delle pinete del verde delle saline il brand di riconoscimento dell'identità di destinazione. Non è un caso che qui è nato il primo depuratore della costa, è nato il Cervia Ambiente, è stata costruita una rete fognante distinta per tutto il territorio, fra acque bianche e acque nere, sono stati costruiti approvati dei Piani urbanistici che hanno messo al centro il verde, non come elemento di arredo, ma come elemento strutturale. In più abbiamo, in particolare, negli ultimi tempi sensibili al terreno del confronto fra le varie politiche ambientali, abbiamo aderito al progetto interregionale Italia Croazia, sui cambiamenti climatici, e siamo parte attiva nel piano di azione dell'energia sostenibile e del clima. Questo è il DNA di questo territorio e quindi, è venuto quasi naturale e spontaneo, che la comunità cervese di fronte al fenomeno del 10 luglio, con un grande senso di appartenenza, non solo territoriale ma anche ideale, si sia subito mobilitata e abbia fatto fronte all'emergenza con straordinaria tempestività ed efficienza. Non c'era solo da salvare una stagione turistica, come qualcuno ha ironizzato, ma dimostrare il senso di attaccamento al nostro bene più prezioso e, cioè l'ambiente, l'ambiente in cui viviamo e da cui traiamo le nostre ricchezze sia individuali che collettive. Bene dalla spiaggia e dal mare fino a arrivare ai viali, alle aziende del territorio, è scattata una molla immediatamente che ha coinvolto tutti operatori, dipendenti pubblici, volontari le aziende, gli stessi turisti e, in pochissimo tempo, abbiamo riportato tutto alla normalità. Dalla Regione dalla Protezione civile sono immediatamente arrivati gli aiuti, come del resto dalle realtà più vicine in particolare dal Comune di Cesenatico. Dopo poche ore di lavoro avevamo già una prima stima dei danni che si è via via aggiornata, arrivando a quella attuale più veritiera, molto vicina al dato finale. Ringraziamo la Regione nella persona del Presidente, in particolare degli Assessori qui presenti, Paola Gazzolo e Andrea Corsini, che fin da subito hanno percepito la gravità della situazione, non era scontato, in tempi così rapidi e hanno dimostrato la loro vicinanza stando sul territorio e rendendosi conto da vicino, dei problemi e delle difficoltà e dell'emergenza che stavamo vivendo. Voglio ringraziare anche tutti gli organi dello Stato a partire dal Prefetto, dalle forze dell'ordine con in capo la Compagnia dei Carabinieri, che ci hanno supportato nelle azioni di soccorso. I vigili del fuoco le associazioni di volontariato, i singoli volontari indispensabili negli interventi di ripristino, se coordinati. Le aziende operanti sul territorio che hanno messo a disposizione mezzi e uomini, gli operatori economici che hanno immediatamente ripristinato le loro aziende, in tempi record. I turisti che si sono sentiti partecipi delle operazioni. Ma voglio ringraziare anche tutti quei giornalisti uomini dell'arte del mondo dello spettacolo, che hanno capito lo sforzo che stavamo facendo, le tantissime testimonianze personali e, non per ultimi ovviamente, tutti i servizi del Comune, che fin da subito hanno con perizia e abnegazione, messo in moto coordinandosi con la macchina dei soccorsi tutte le energie che erano a disposizione. E' stato fatto anche qui con grande senso di appartenenza al di là dei doveri d'ufficio o di lavoro, e di questo sono veramente grato a tutti, dai dirigenti ai funzionari agli operai, agli operatori della PM, ai giardinieri. Complessivamente abbiamo impiegato oltre 180 persone e 42 mezzi,

allertati nei minuti immediatamente successivi. I danni al patrimonio pubblico e privato sono ingenti per una realtà come la nostra. Grave è stato anche l'incidente causato dalla caduta di un pino in pineta, che ha coinvolto una signora di Cesena che abita durante il periodo estivo a Milano Marittima, alla quale e alla sua famiglia va il nostro sentimento di vicinanza e di solidarietà oltre che gli auguri per una positiva riabilitazione. Ringraziamo tutti gli organi tecnici della Regione per la tempestività con cui hanno risposto all'emergenza, sia in termini di intervento finanziario, poi ovviamente sia l'Assessore che il Presidente ci diranno in che termini. Aspettiamo la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo, già richiesto da parte della Regione, per poter chiedere aiuti per le emergenze già affrontate e per la fase di ripristino. Nel frattempo abbiamo fatto la conta più precisa dei danni e il calcolo degli interventi da fare. Abbiamo oltre 200 piante abbattute nel verde pubblico urbano, parlo dei viali. Abbiamo oltre 4000 piante abbattute nel verde naturale pubblico, cioè la pineta. Abbiamo dai due ai quattrocento alberi abbattuti nel parco naturale, oltre a danni che sono stati fatti nei manufatti, sia del Parco naturale che del circolo tennis, dove anche qui debbo dire per l'intervento fatto da tutti gli organi di cui parlavo prima, la sera dopo si è potuto svolgere normalmente i vip master che è una manifestazione per noi un appuntamento fisso ormai. Il danno complessivo al patrimonio pubblico abbiamo calcolato che si aggira intorno ai 3 milioni di euro. Abbiamo inoltre danni al patrimonio privato, per 13 edifici privati, seriamente danneggiati, 23 autovetture che ovviamente sostavano nei viali principali, cinque stabilimenti balneari, interessati con un danno notevole, e abbiamo già avuto agli atti 11 richieste di risarcimento da parte di queste persone. Sicuramente per quanto ci riguarda, l'impegno più rilevante, più serio riguarda la nostra pineta, ovviamente anche il ripristino delle alberature nei viali che è una caratteristica di Milano Marittima, la sistemazione delle reti dei marciapiedi, anche questo richiederà uno sforzo immediato. Come immediata nei prossimi giorni sarà la pulizia e l'asporto del legname abbattuto in pineta, attraverso anche qui una conduzione e una direzione lavori tecnica e con un bando pubblico, di evidenza pubblica. Queste saranno le prime cose che dovremo fare per non danneggiare ulteriormente il nostro territorio a causa di questo assembramento di legname che in alcune aree ovviamente particolarmente consistente. Ma vogliamo anche in questa sede anche questa sera, e anche alla presenza dei massimi autorevoli della Regione Emilia Romagna, guardare avanti come abbiamo fatto fin dal primo minuto e, per questo stiamo già lavorando, per creare le condizioni per dare l'impressione della dinamicità ma soprattutto della rinascita di alcuni punti colpiti del territorio stiamo già lavorando con la Regione Emilia Romagna per rendere da subito fruibile come parco pubblico, l'intera area della Colonia Varese. Presenteremo a breve una proposta, del resto prevista per quanto riguarda il programma col quale ci siamo presentati in questo Consiglio all'inizio della legislatura dicevo presenteremo una proposta di concorso internazionale di progettazione per la realizzazione di uno dei più grandi e suggestivi parchi urbani italiani. Il progetto dovrà comprendere un significativo allargamento della Pineta, una sua rigenerazione e ambiti di fruizione ecosostenibile collegati col centro di Milano Marittima e con la spiaggia. In questo contesto, che dovrà vedere un larghissimo coinvolgimento di tutta la nostra comunità nelle varie espressioni, che fra l'altro è già presente in termini di sensibilità con raccolte di fondi spontanei, con donazioni che stanno già arrivando come segnalazioni all'Amministrazione pubblica. Ma in questo contesto dicevo cercheremo di mettere in valore le zone colpite, parliamo di quella striscia che forse dal video avrete notato, quel cono quella striscia, che rappresenta

proprio la memoria di quell'evento e cercheremo di ricostruirla come testimonianza viva e presente a memoria futura dei cambiamenti climatici, in modo da rappresentare un impegno per tutti, per il futuro per affrontare le sfide che ci stanno davanti dovute proprio a questi fenomeni che si ripetono in forma sempre più pressante e sempre più in modo sempre più periodico, grazie.

PRESIDENTE: Ringraziamo il nostro Sindaco per la sua presentazione di intervento e diamo la parola all'Assessore regionale Paola Gazzolo.

GAZZOLO: Sì grazie, anche per me il piacere di essere qua e di salutare il Sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio comunale. Parto anch'io se me lo concedete da un ringraziamento dal ringraziamento per tutti coloro che hanno operato, dell'intero sistema di Protezione civile, in particolare sottolineando un plauso se me lo concedete, al Comune di Cervia perché credo che avendo partecipato ed essendo arrivata a Cervia, Milano Marittima nel primo pomeriggio ho potuto anche vedere direttamente l'organizzazione con cui il Comune ha insediato nell'immediatezza il Centro Operativo comunale, e come nell'immediatezza, abbia dato prova di risposta molto efficace molto efficiente, esattamente a una tromba d'aria che è di notevole importanza, un evento eccezionale che ha creato enormi danni. Anche per me il pensiero va alla signora che è stata ferita e fortemente segnata anche dagli eventi. Condivido la relazione del Sindaco e vengo per non togliere tempo e spazio anche alla discussione al Consiglio comunale all'impegno e a come abbiamo operato nell'immediatezza dell'evento subito dopo. Il Presidente si era impegnato a portare il contributo e il sostegno regionale già nella discussione della prima Giunta e, nella Giunta del 15 di luglio abbiamo preso e assunto alcune decisioni io penso estremamente importanti e molto attese anche dalla stessa comunità, dagli operatori e dall'intera comunità di Cervia. Il 15 di luglio il Presidente ha firmato innanzitutto il decreto di crisi, di stato di crisi regionale, è l'equivalente della dichiarazione di stato di emergenza nazionale, sul piano ovviamente regionale e disciplinata dalla nostra legge del 2005. Abbiamo nell'immediatezza deliberato lo stanziamento di 500.000 euro per intervenire innanzitutto nei danni degli operatori turistici e più complessivamente delle imprese che sono state colpite. Abbiamo già allegato alla delibera il bando e devo dire che oggi, 18 luglio è stato pubblicato, delibera e bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, quindi il bando lo dico anche agli operatori presenti è già immediatamente operativo e seguirà ovviamente, se volete, il dettaglio che poi posso riprendere. Non solo il Presidente ha già richiesto al Governo l'estensione della dichiarazione di stato di emergenza nazionale, noi avevamo aperto e già richiesto lo stato di emergenza nazionale per gli eventi di giugno. Credo che siano noti a tutti insomma i ripetuti eventi che nel mese di giugno dopo un maggio particolarmente ricco di eventi, perché se ricordate il mese di maggio è partito con una grande nevicata in Appennino di cui anche qui non si aveva memoria d'uomo o perlomeno si aveva memoria nell'arco di sessant'anni fa, e poi è proseguita con una costante pioggia che ha determinato in particolare, nel nodo idraulico modenese Secchia, Panaro, Naviglio, una situazione di allerta dove le previsioni meteo addirittura prefiguravano il rischio di tracimazione del fiume Secchia. Lo dico per ricordare quanto accaduto in maggio ma ha proseguito poi in giugno con eventi particolarmente importanti grandinate grandi insomma non come e devo dire non come arance come è successo in Abruzzo ma sicuramente più grandi delle noci che hanno devastato tanta parte del territorio, edifici

pubblici ma anche le attività agricole. Qui i danni sono stati estremamente evidenti ma estremamente efficace devo dire, è stata anche la risposta perché, nell'arco di poche ore non solo gli stabilimenti balneari gli alberghi tutte le attività erano ripristinate ma, più complessivamente, anche devo dire la buona organizzazione di cui si era dotata il Comune di Cervia, ha consentito di rispondere nell'immediatezza e credo che anche questo sia un elemento di particolare valore. Aggiungo quindi che abbiamo il Presidente come vi dicevo confermo che ha richiesto al Governo l'estensione della dichiarazione di stato di emergenza, abbiamo mandato proprio ieri l'integrazione e il Presidente l'ha firmata inviata al Governo e al Dipartimento nazionale di Protezione civile. Ora noi abbiamo deciso di intervenire nell'immediatezza perché per due ragioni, la prima siamo ben consapevoli che rispetto al codice di protezione civile nazionale, prima di arrivare all'ottenimento della dichiarazione di stato di emergenza, l'istruttoria e i successivi atti che ovviamente conseguono per arrivare alla delibera del Consiglio dei ministri e, gli atti, che discendono dalla stessa delibera del Consiglio dei ministri, ovvero delibera che viene tradotta in ordinanza dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, ordinanza che viene trasmessa alla Regione che ha bisogno dell'intesa e dalla pubblicazione poi dell'ordinanza con l'intesa regionale, 30 giorni per ovviamente definire il piano degli interventi e definire le modalità, avviare le modalità, e gli atti per il risarcimento dei danni che lo stesso codice nazionale di Protezione civile ovviamente indica secondo determinati parametri per il risarcimento di privati e imprese. Allora ben consapevoli che i tempi sono lunghi abbiamo deciso di deliberare un primo stanziamento ovviamente per le categorie economiche più colpite. Abbiamo quindi già definito i criteri e allegati alla delibera con cui le categorie economiche potranno, entro 45 giorni, attraverso il Comune di Cervia attivare ovviamente la domanda corredata di tutti gli atti della perizia che però è ricompresa anche questa nelle spese che sono risarcibili anche dal bando regionale. Abbiamo quindi disposto nell'immediatezza questo strumento perché la risposta deve essere immediata, deve essere pronta e deve mettere davvero nelle condizioni il territorio di, non solo di essersi rimesso nell'immediatezza, aver ripristinato ma ovviamente, di poter su questo contare su risorse preziose per proseguire nella straordinaria attività. Non solo abbiamo già attivato l'articolo 10, a concorso delle spese per i danni pubblici, sulle prime somme urgenze comunali di oltre 500.000 euro abbiamo attivato un primo concorso di 235.000 euro nell'intesa ovviamente con il Comune, Regione Comune, nelle attività necessarie e assicuriamo anche la disponibilità, visti i tempi molto stretti che vengono dati anche per i risarcimenti 45 giorni dalla data di pubblicazione, assicuriamo al Comune, già nelle intese fatte anche il massimo supporto dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio della protezione civile affinché il bando sia massimamente efficace nei suoi obiettivi. Credo che questi sono i primi atti, ci attendiamo comunque che venga dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Lo stato di emergenza nazionale potrà e anzi concorrerà nell'ulteriore stanziamento sia per i danni pubblici, nelle somme urgenze, e sia in una seconda fase per i ripristini della parte pubblica danneggiata che deve essere ripristinata. Come vi dicevo lo stato di emergenza nazionale consentirà anche di concorrere ai risarcimenti nel caso di privati in particolare ci sono stati diversi edifici che sono stati danneggiati nei viali colpiti dalla tromba d'aria, quindi consentirà da questo punto di vista, anche di concorrere nei danni che la comunità ha sostenuto e, nel caso concorrere, anche nei danni alle imprese anche se, considerate che lo stanziamento regionale è uno stanziamento in realtà che non andrà, non va in anticipazione dei danni

nazionali, risarcibili a livello nazionale, ma uno stanziamento regionale che di fatto ci auguriamo possa concorrere seriamente a ripristinare quasi tutti i danni che sono stati sostenuti, e la stessa ricognizione del danno avverrà nell'immediatezza ovviamente della stesura, chiaramente, della domanda per il risarcimento stesso. Aggiungo se volete, il bando che è allegato alla delibera del 15 luglio ovviamente definisce chi sono i beneficiari, sono le imprese operanti nel settore ricettivo, balneare, della ristorazione, del commercio al dettaglio, dell'artigianato, dei servizi alla persona, credo che le abbiamo ricomprese tutte e definisce ovviamente i requisiti di ammissibilità i contributi destinandoli al ripristino di immobili danneggiati volti a ristabilire la piena funzionalità degli immobili per l'attività dell'impresa, la riparazione e riacquisto dei beni mobili strumentali volti a ristabilire la loro piena funzionalità e sicurezza per l'attività dell'impresa, compresi impianti macchinari e compresi i beni mobili registrati e utilizzati, ovviamente per l'attività di impresa, e comprende i contributi ricomprendono la ricostruzione delle scorte connesse all'attività dell'impresa. Come vi dicevo l'accertamento deve essere comprovato e documentato da una perizia asseverata, le spese tecniche di dette perizie sono computate nel costo dell'intervento. Abbiamo definito così in analogia con altre situazioni emergenziali in particolare quella del febbraio 2018, dove abbiamo strutturato esattamente questa nuova procedura. Quindi sono computate nel corso dell'intervento fino a un massimale di 2000 euro e, ovviamente, al netto in presenza di copertura assicurativa la somma del contributo e dell'indennizzo assicurativo non deve superare il 100% del costo dell'intervento ma questo è ovviamente così. Il termine per la presentazione di domanda come vi dicevo è a 45 giorni dalla pubblicazione quindi da oggi, il termine per l'esecuzione degli interventi è fissato al 31 luglio 2020. Ecco su questo dalla abbiamo anche fissato dall'arrivo delle domande un termine massimo di trenta giorni, dalla scadenza quindi dei quarantacinque giorni per la presentazione per effettuare e le relative istruttorie e assicurare ovviamente, da quel momento, definire la legittimità delle spese che sono ammesse a contributo e ovviamente poi passare alla liquidazione, anche in tempi rapidi del contributo stesso. Questa è una procedura la più veloce che può essere messa nella disponibilità affinché chiaramente, siano consentiti i tempi di redazione della domanda, sia consentita la massima trasparenza anche delle domande delle risorse delle valutazioni con i tempi che sono stati già sperimentati, come dicevo in occasione della dell'emergenza febbraio 2018 se ricordate quella che ha colpito in particolare i Comuni di Campogalliano, Colorno e di Brescello. Forse ricordate Brescello rispetto a quanto accaduto nel territorio. Detto questo è evidente che saremo da questo punto di vista sempre al fianco del Comune come facciamo con tutti i Comuni di fronte le emergenze, sono emergenze non ci sono Comuni o cittadini di serie A o serie B. E' evidente che è così in questa regione abbiamo come dire condiviso non solo che serve dare risposta al cambiamento climatico in termini chiaramente di mitigazione e adattamento al rischio climatico ma abbiamo anche strutturato io credo un sistema di Protezione civile che nella capacità di gioco di squadra, regioni, Comuni e chiaramente sistema del volontariato di Protezione civile insieme ai corpi dello Stato attraverso le prefetture io credo sia all'altezza delle emergenze climatiche. Resta quanto riusciremo a fare insieme e saluto anche il gruppo dei Friday for futures che sono qui presenti in sala, ma resta ovviamente l'impegno che prima dichiarava il Sindaco che è anche impegno regionale.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Paola Gazzolo, adesso diamo la parola al Consiglio, ricordo che siamo in un Consiglio straordinario per cui l'argomento è sviscerato come un qualsiasi altro argomento, non ci sono le votazioni ma, se c'è bisogno fra l'altro abbiamo anche dei tecnici comunali e regionali a disposizione per eventuali integrazioni, quindi dò la parola al Consiglio. Michele Mazzotti prego.

MAZZOTTI: Grazie Presidente a nome di tutto il Gruppo consiliare del Partito Democratico vorrei complimentarmi per l'ottima gestione dell'emergenza climatica a Milano Marittima con Sindaco Giunta, personale dell'Amministrazione comunale forze dell'ordine e vigili del fuoco e Protezione civile. Cervia e i cervesi hanno dato dimostrazione di non arrendersi di fronte a un evento eccezionale come quello avvenuto. Dobbiamo essere tutti orgogliosi di quanto è stato fatto per uscire da questa emergenza, siamo stati portati ad esempio in molti giornali nazionali per come sia stato possibile in poco tempo rialzarsi e rimettere in piedi l'industria turistica che caratterizza la nostra città. Una grande manifestazione d'affetto è stata dimostrata a Milano Marittima non solo dai residenti ma anche dai turisti che hanno dato una mano negli stabilimenti balneari danneggiati e anche da alcune città intorno a noi, da cui sono provenuti diversi volontari dimostrando una grandissima manifestazione di solidarietà che va oltre i confini comunali e provinciali che ci separano. Grazie anche alle città che ai volontari che sono provenuti dalle città che stanno intorno a noi. Oggi la natura nella disgrazia ci ha ricordato quello che siamo in grado di fare noi romagnoli quando uniamo le forze. Trasformare una catastrofe in un rilancio, un sentito ringraziamento va anche alla Regione Emilia Romagna rappresentata dal presidente Stefano Bonacini e da tutta la Giunta regionale che, fin da subito hanno fatto sentire la loro presenza, non lasciandoci da soli un aiuto che non è arrivato solo a parole ma con atti concreti destinandoci un fondo di 500.000 euro rivolto agli operatori economici a tutela dell'imprenditoria e di conseguenza alle famiglie che lavorano con il turismo. Auspichiamo che il Governo ci destini ulteriori fondi per coprire interamente i danni che ha portato questo evento eccezionale. Siamo fiduciosi che questo possa avvenire dato che uno dei maggiori esponenti di questo Governo soggiorna abitualmente a Milano Marittima e, non ci sarebbe miglior prova d'affetto per venirci incontro per affrontare questa emergenza. A tal proposito sollecitiamo i consiglieri di opposizione che rappresentano i partiti che attualmente formano il Governo a farsi portavoce per portare avanti la richiesta dello stato di emergenza in modo tale che ci possano prevenire nel minor tempo possibile i fondi necessari per ripagare i danni subiti. Serve uno sforzo congiunto di tutte le forze politiche perché l'obiettivo comune è di dare nuovo lustro alla nostra città. La zona maggiormente colpita dalla tromba d'aria è stata la nostra amata Pineta, come è successo nel 2015 alla pineta di Pinarella e Tagliata anche la Pineta di Milano Marittima dovrà rinascere e dovrà farlo attraverso il progetto di parco urbano integrato che è punto focale nel programma di mandato che punta a una riqualificazione di Milano Marittima stessa, perché prevede l'integrazione senza soluzione di continuità di pineta, abitato, aree produttive e spiaggia. Non solo maggiore fruibilità ma fruibilità sostenibile perché si parla di incentivare la mobilità leggera. Mobilità sostenibile che è uno dei punti principali della Carta europea per il turismo sostenibile a cui la nostra Amministrazione ha chiesto di aderire insieme ai Comuni del Parco del Delta del Po, in linea con tutte le risoluzioni e le convenzioni sottoscritte dal nostro Paese a livello internazionale. Quindi per la nostra pineta ci aspettiamo progetti

sostenibili che la tutelino e che allo stesso tempo siano un'attrazione turistica con l'augurio di riuscire a intercettare fondi europei, per poter valutare al meglio il nostro patrimonio naturale. Questo evento ci ha fatto capire che l'emergenza climatica riguarda tutti e quindi è ora di agire di conseguenza grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Mazzotti, dò la parola a Pierre Bonaretti Movimento 5 Stelle.

BONARETTI: Buonasera a tutto il Consiglio comunale, e un ringraziamento particolare al Presidente, agli Assessori della Regione da parte del Gruppo consiliare che qui rappresento che è quello del Movimento 5 Stelle. Se me lo consentite vorrei partire da una piccola puntualizzazione in merito ai ringraziamenti giustissimi che ha elencato il signor Sindaco nel suo discorso introduttivo e vorrei aggiungere un ringraziamento particolare al senatore Marco Croatti e all'onorevole Carlo De Girolamo del Movimento 5 Stelle che lo scorso sabato si sono recati da Roma qui a Cervia per affrontare in un colloquio con il signor Sindaco al quale ho presenziato la tematica emergenziale, dell'emergenza della nostra pineta, per poterla portare così sui tavoli di lavoro del Governo come tutti auspichiamo, che venga fatto in tempi rapidi, questo intervento da parte del Governo. Perché come ho già avuto modo di dire in quel colloquio con il senatore e il deputato e il signor sindaco Massimo Medri e bisogna far capire come questo danno non sia semplicemente un danno da valutare a livello locale o a livello regionale, ma questo danno ha una valenza di tipo nazionale. Anzitutto è un danno ambientale sappiamo tutti le condizioni ambientali in cui versa il pianeta è un danno di queste proporzioni è una pineta, è un parco naturale, è un danno che va assunto con un carattere di tipo nazionale questa deve essere dichiarata un'emergenza a livello governativo a livello nazionale è un danno di tipo culturale perché stiamo parlando della pineta di Cervia e Milano Marittima. Originariamente un proseguimento della Pineta di Classe, dal grande valore letterario stiamo parlando della pineta citata da Dante, stiamo parlando della pineta citata da Boccaccio, è un danno culturale a livello locale, ma anche a livello nazionale. E va fatta pressione perché sia affrontata giustamente da parte dell'ente regionale a livello nazionale la questione. Un danno economico, un danno economico all'Emilia Romagna, una località dell'Emilia Romagna cuore turistico dell'Italia, la pineta lo sappiamo tutti è una delle mete predilette dai turisti che ogni anno scelgono la nostra località. A livello giungendo a livello locale, a livello di questo Consiglio a livello della Giunta, io credo che la Giunta debba intervenire rapidamente, con un progetto rapido credibile e trasparente, e trasparente nei confronti della cittadinanza. Un progetto non solo di riqualificazione ma un progetto di rivisitazione, un progetto che riguardi da una parte la tutela ambientale e dall'altra la messa in sicurezza di un apparato urbano perché qui stiamo parlando di un danno che ha subito una parte della città un danno ingente abbiamo sfiorato il morto. Qui non vanno solo ripiantumazione gli alberi, qui va ripensata una parte della città e va messa in sicurezza salvaguardando ovviamente l'apparato ambientale. Ma io credo a parte il lato concreto della questione che non si possa affrontare un progetto se non si affronta parallelamente la questione della sensibilizzazione a livello cittadino. Io penso che la Giunta l'ente comunale il Consiglio comunale tutto, si debba impegnare a partire da questa sera, qui e oggi, a sensibilizzare la nostra comunità sulla tematica ambientale sulle cause che portano a questi disastri ambientali. Sto parlando della

cementificazione selvaggia, sto parlando del sovra consumo energetico e sto parlando dell'inquinamento. Credo che noi a partire da stasera tutti dobbiamo lavorare insieme dobbiamo unire le forze per lavorare su queste tematiche essere incisivi, a livello regionale ma soprattutto mi riferisco a livello locale per un'opera di sensibilizzazione su queste tematiche. Auspico e poi concludo che la Giunta voglia intraprendere un percorso di collaborazione anche con le opposizioni, in questo progetto di riqualificazione delle città, della nostra città e della nostra pineta, e auspico soprattutto che venga chiamata, indetta al più presto la terza Commissione che è quella che parla di ambiente, parchi e pinete, per iniziare finalmente tutti insieme a lavorare concretamente per queste emergenze per la nostra località grazie.

PRESIDENTE: Grazie diamo la parola ad Alain Conte.

CONTE: Buonasera, io saluto innanzitutto ringrazio per la presenza, il Presidente Bonacini, gli assessori regionali Gazzolo e Corsini, saluto il signor Sindaco, il Presidente del Consiglio e l'assessore e colleghi Consiglieri. Ci teniamo, ci teniamo a ringraziare le istituzioni. Dall'Amministrazione comunale alla Regione per la prontezza e la celerità con le quali sono intervenute, dapprima nel momento dell'emergenza e ora con questo primo stanziamento concreto, con il quale si può iniziare immediatamente un percorso di ricostruzione. In un momento storico in cui i cittadini si trovano spesso distanti dalle istituzioni credo abbiamo dato prova di coesione ed efficienza. E' indubbio che gli eventi del 10 luglio hanno segnato una ferita profonda per la nostra comunità, in pochi secondi un pezzo della nostra identità più profonda è stata travolta dalla furia della natura, natura che giorno dopo giorno presenta il conto dei continui cambiamenti climatici, talvolta più che cambiamenti veri e propri stravolgimenti. Abbiamo mostrato in questo momento così difficile il nostro volto migliore da cervesi e romagnoli, rialzandosi immediatamente con il solo primo pensiero di ripristinare i servizi e la normalità per la nostra comunità, e i nostri turisti. Esprimiamo nel contempo anche noi da che ripetiamo vicinanza e solidarietà alla donna che ha riportato gravi ferite a causa della caduta di un pino, e vogliamo affermare con chiarezza che se oggi non contiamo vittime è in parte frutto del caso è in parte dovuto alla celerità e alla competenza dei soccorritori e dei tantissimi volontari che sono intervenuti. Abbiamo dimostrato di essere una comunità con un forte senso identitario, uno spirito di collaborazione unici. Collaborazione che è andata oltre il campanilismo con la mano tesa da anche per esempio dalla vicina Cesenatico aiuto che credo nessuno di noi potrà dimenticare. L'immagine che è circolata sul web sulla celerità con cui abbiamo ripristinato spiagge e strade per i nostri cittadini, i nostri turisti, è il simbolo della nostra tempra e della nostra capacità di rimboccarci le maniche. E auspicabile però che questa immagine dal forte impatto comunicativo non faccia pensare all'opinione pubblica che i problemi siano stati risolti. I danni come ha spiegato con grande precisione il Sindaco sono ingenti, e ciò che è più sotto gli occhi di tutti è la fragilità che il nostro territorio mostra di fronte agli eventi climatici. Nel 2015 è toccata alla pineta di Pinarella e Tagliata oggi a quella di Milano Marittima, ebbene quindi, la richiesta dello stato di emergenza e qui mi unisco ai ringraziamenti per i parlamentari romagnoli del Movimento 5 Stelle che hanno preso un preciso impegno e spero che la risposta alla Regione sia celere, quanto importante e immediata. Bene la richiesta e l'ordine del giorno sull'emergenza climatica però questo evento può e deve

rappresentare un punto di rinascita, non solo per la pineta ma anche per la nostra città, per questo accogliamo con grande soddisfazione le iniziative che il Sindaco questa sera ha presentato e che si uniscono all'ordine del giorno che abbiamo presentato noi come Cervia Ti amo martedì scorso e che speriamo di discutere già dal prossimo Consiglio comunale, lanciando una donation crowdfunding a livello europeo per la rigenerazione della nostra pineta. Iniziative come questa hanno avuto un importante impatto per esempio dall'alluvione del Bellunese, e noi crediamo possano essere un sostegno importante al contributo pubblico, sensibilizzando i nostri concittadini europei sulla bellezza e l'importanza del nostro territorio che ha, come diceva Bonaretti un'importanza culturale a livello nazionale non solo per noi. Il nostro legame con l'Europa infatti è indissolubile, ed è proprio dalla nostra identità che dobbiamo ripartire, utilizzando simbolicamente questa è un'altra idea che vogliamo lanciare il legno dei pini caduti per decorare il nuovo parco urbano che abbiamo il dovere di ricreare ripensare, in un abbraccio non solo ideale con la nostra memoria e con tutta la città. Un rilancio culturale e verde dunque perché come abbiamo già detto in occasione dell'insediamento di questo Consiglio, noi riteniamo che ambiente e cultura siano conservate nell'identità che abbiamo nel futuro, e siano due cose che dobbiamo tutelare in maniera prioritaria. Milano Marittima tornerà a splendere insieme alla sua pineta, lo farà attraverso un dibattito culturale che speriamo e ci auspichiamo possa coinvolgere tutti, tutta la città senza steccati e colori, un dibattito che non abbia confini e che si ponga come obiettivo anche, e soprattutto la messa in sicurezza del nostro territorio, per non doverci più trovare a commentare eventi di questo tipo. La strada è lunga e l'obiettivo è sicuramente ambizioso la natura purtroppo accelera i tempi ricordandoci quanto siamo piccoli, ma ripartendo dal nostro senso di comunità che abbiamo mostrato in questi giorni, e dall'amore per il nostro territorio, il nostro ambiente, che sapremo ancora una volta essere all'avanguardia rispetto a tante altre città italiane. Noi questo Consiglio e questa è la forza politica che rappresento faremo la nostra parte grazie.

PRESIDENTE: Grazie Alain Conte, non vedo altri interventi, ricordo che siamo nella fase della discussione quindi chiunque può intervenire Enea Puntiroli, prego.

PUNTIROLI: Ringrazio tutti i presenti e ringrazio dell'interessamento dato all'evento che è accaduto a Milano Marittima. Vorrei ricordare comunque che questi eventi non sono così saltuari come potrebbe sembrare, ma sono abbastanza ricorrenti. E' stata la prima volta che una tromba d'aria ha passato gli alberghi perché solitamente questi eventi si manifestano sulla spiaggia, solitamente d'inverno, pochi anni fa Milano Marittima è stata allagata, alberi che sono venuti giù la pineta distrutta e quindi bisogna anche trovare un modo, un attimino, per mettere al sicuro da questi eventi qui. Per quanto riguarda la pineta vorrei magari approfittare anche di parlare in questo momento qui per mettere in sicurezza anche la pineta che è un po' stata trascurata negli ultimi anni, fossi sporchi, falde dell'acqua molto alte, i fossi che sono pieni d'acqua, dove le radici dei pini non possono andare in profondità in quanto l'acqua gli impedisce questa cosa qui, e quindi sono anche molto più fragili ed esposti agli eventi atmosferici. Per quanto riguarda il Governo per quanto ne so io, sono già stati attivati i Ministeri poi magari voi avrete informazioni maggiori delle mie comunque questa è un'operazione che è già stata fatta. A me piacerebbe tanto cogliere

questa occasione, c'è stato un signore che si chiama Einstein che dice che le crisi sono una benedizione perché portano il progresso ovvero quando capitano questi eventi, tutti cercano un attimino di attivarsi per portare avanti e quindi anche una cosa del genere potrebbe essere utile per rilanciare la nostra località, dove la stagione turistica penso che sia la peggiore della storia, e abbiamo bisogno appunto di nuovi spunti per trovare nuove soluzioni. Come ha detto Bonaretti e la collaborazione dell'opposizione sarà al massimo, vorremmo essere coinvolti il più possibile e cercare un attimino di trovare nuove soluzioni tutti insieme. La nostra disponibilità è massima per quello che potremmo fare sia per quanto riguarda idee e impegni. Mi limito a questo perché non c'è tanto altro da dire comunque faccio i complimenti ai soccorsi e all'organizzazione della Protezione Civile che è stata efficiente, ma soprattutto che ha visto coinvolgere privato e pubblico anche in questo momento di crisi e ha dato ottimi risultati e, infatti si è visto che nel giro di pochi giorni la situazione è tornata alla normalità grazie.

PRESIDENTE: Grazie Enea Puntiroli. Vi ricordo che tutte le sedute del Consiglio comunale sono in diretta streaming e questa sera eccezionalmente visto appunto il Consiglio straordinario c'è anche una diretta su Facebook. Se ci sono altre persone che vogliono intervenire dei Consiglieri ne hanno facoltà, non vedo mani alzate allora, io direi di dare la parola al nostro Presidente della Regione Stefano Bonacini.

BONACINI: Grazie presidente, grazie Sindaco per l'invito, saluto tutta l'Amministrazione comunale i cittadini e ovviamente tutto il Consiglio eletto, peraltro recentemente. Se posso prima di intervenire nel merito della vicenda, l'assessore Gazzolo ha già descritto ampiamente non voglio né replicare, né ripetere, né annoiare ma ci verrò in conclusione per quello che si fa e si farà, vorrei partire da un elemento di cui discutiamo sempre troppo poco a che fare con il cosiddetto *climate change*. Ora siccome ho letto di qualche buontempone che mi ha accusato di venire qui nelle ore successive al dramma per campagna elettorale vorrei ricordare che magari fosse così perché vorrebbe dire che, di questi fenomeni ne abbiamo talmente pochi che si viene una volta e magari a fine legislatura, posto che i cittadini colpiti da eventi catastrofici fosse anche l'ultimo giorno di legislatura, hanno il diritto di sentire le Istituzioni vicine come fosse il primo giorno dopo le elezioni, altrimenti veramente diventeremmo tutti quanti semplicemente ridicoli e surreali come che i cittadini avessero il diritto a sentire vicine le istituzioni a seconda del tempo con cui uno viene eletto, dentro alle istituzioni. Ricordando lo dico sempre a me stesso la mattina mentre vado a lavorare, che le istituzioni sono più importanti di chi le guida perché noi rimaniamo alcuni anni siamo di passaggio e le istituzioni restano. Ma soprattutto ricordo a me stesso un'altra cosa che le istituzioni vanno guidate con la consapevolezza che negli anni in cui ci sei, ci sei e prendi i provvedimenti, anche a nome di quelli che non solo non ti hanno votato ma che non ti voteranno mai. Questo Governo è anche il mio Governo e da presidente della Conferenza delle regioni italiane da quattro anni, ho sempre cercato di muovere l'interesse delle regioni non a caso il 95% delle volte con qualsiasi Governo che si è succeduto in questi anni abbiamo raggiunto intese come è giusto che sia nell'interesse dei cittadini dei nostri territori e dell'intero Paese perché, io mi sento italiano prima che emiliano romagnolo, al netto di attendere mi auguro, velocemente perché da oltre un anno siamo semplicemente presi in giro dicendoci ogni settimana che la settimana buona sarà quella successiva,

l'acquisizione di quell'autonomia differenziata che in base in nome del comma 3 dell'articolo 116 e seguenti della Costituzione, abbiamo richiesto al Governo italiano con una intesa il 28 febbraio dello scorso anno insieme ai miei amici e colleghi Roberto Maroni allora Presidente la Lombardia e Luca Zaia, anche attuale Presidente del Veneto, ma che dopo quella pre-intesa tutto ha soltanto taciuto e leggo adesso dalle agenzie che, anche oggi e domani ci sarà un nulla di fatto in Consiglio dei ministri, nonostante ogni giorno ci viene detto che il giorno successivo ripeto sarà quello buono. Ne abbiamo diritto a nome degli emiliano-romagnoli sia perché noi non abbiamo ricevuto nessun voto contrario in Assemblea legislativa quando ho avuto il mandato, ad andare a trattare a nome dell'Assemblea legislativa di questa Regione, con il Governo centrale indipendentemente da chi lo guidi o lo guidasse e, avendo scritto le richieste le 15 richieste di competenza, insieme a tutte le parti sociali di questa Regione. Sindacati dei lavoratori tutte le associazioni economiche, le quattro Università dell'Emilia Romagna, il Forum del terzo settore del volontariato, le Camere di Commercio l'Associazione delle banche, i Sindaci dei Comuni capoluogo e i Presidenti delle province. Tutti insieme abbiamo scritto e condiviso in mesi e mesi di lavoro un testo che è quello che abbiamo portato all'attenzione del Governo italiano. Vedete non mi sono mai permesso di rivolgere aut aut, né di immaginare che abbiamo o avessimo la verità in tasca. Credo però che se si guardasse bene al nostro progetto che ha a che fare anche con il tema dell'ambiente, perché abbiamo inserito alcune richieste di competenza rispetto alle quali siccome la proposta di autonomia dell'Emilia Romagna non chiede un solo euro in più di quello che lo Stato già spende oggi per gestire le stesse competenze, o parte di esse che noi chiediamo di gestire, significa che non chiedendo un euro in più per noi, noi non lo togliamo a nessun altro. So bene che il maggiore alibi a chi, in buona fede e qualcuno in malafede usa l'argomento del sud, contro il nord o viceversa, dei ricchi contro i poveri, o viceversa è stato anche dato da chi maldestramente, per oltre un anno ha usato l'argomento di trattenere i nove decimi di fiscalità. Segnalo che se una Regione trattenesse nove decimi di fiscalità non si chiama autonomia si chiama secessione, non è nemmeno quello che chiede la Catalonia guardate. Sgombrato dal campo meritoriamente da parte dell'attuale Governo, questa discussione, significa che aveva ragione il sottoscritto, tiriamolo via perché rischia di diventare l'impedimento a discutere di autonomia. E posto che abbiamo chiesto nelle Commissioni bicamerali che ci hanno audito da mesi è tutto registrato e pubblico, di decidere contestualmente alla richiesta di autonomia i cosiddetti LEP livelli essenziali di prestazione, affinché qualsiasi Regione indipendentemente che l'autonomia la chieda o non la chieda, possa garantire a tutti le risorse necessarie ad avere i servizi adeguati e necessari ai cittadini. Noi siamo presuntuosi questo lo riconosco, noi non chiediamo un euro in più di quello che le competenze costano oggi allo Stato, anzi vi dirò di più, non solo non chiediamo 200 a fronte di 100, non chiediamo nemmeno 101, se ci dessero 98 ci andrebbe bene lo stesso. Guardate stiamo parlando di una tragedia nella quale, nella seconda parte ringrazierò tutti quanti, come il Sindaco meritoriamente ha fatto e tutti i Consiglieri maggioranza e opposizione questo è un bel vedere, in un Paese che spesso vede un teatrino quotidiano della politica italiana, non solo contrastarsi si chiama democrazia, ma persino insultarsi, non è più democrazia. E' un teatrino che sta allontanando la gente dalla politica, e che invece di fronte a eventi come questi dovrebbe come ho visto questa sera i plaudo, vedere uniti indipendentemente dalle appartenenze politiche, coloro che sono stati eletti dai cittadini dunque rappresentano il cosiddetto popolo delle istituzioni perché, se Milano Marittima, ritornerà e peraltro c'è

già ritornata, ad essere quella che era prima di questo evento così calamitoso, noi avremmo fatto il bene della nostra comunità, indipendentemente da come i cittadini la pensano o non la pensano. Vedete dicevo dell'autonomia perché dentro a quella richiesta noi abbiamo inserito delle questioni che attengono la gestione anche emergenziale. Sette anni fa vicino a casa mia il 20 e il 29 maggio del 2012, 2 scosse di pari grado cosa che non accade solitamente mai negli eventi di terremoto. 5.9 la prima 5.8 la seconda. Fecero 28 vittime e quello è l'unico danno irreparabile perché nessuno più le consegnerà alle loro famiglie, alle proprie comunità ai loro cari, e voglio salutare abbracciare la signora peraltro ferita davvero gravemente nell'occasione della tromba d'aria e, per fortuna, che non abbiamo conosciuto altri non dico vittime ma persino feriti. Però quel terremoto in Emilia fece 14 miliardi di euro di danni non tutti lo sanno. Dal punto di vista della conversione lira euro è stato il secondo terremoto più disastroso nella storia dei terremoti italiani dopo quello dell'Irpinia, perché? perché è stato definito il primo terremoto industriale ed economico nella storia del Paese, perché? perché non era mai successo che oltre 10.000 imprese fossero colpite dalle grandi industrie al piccolo commercio. Pensate che nella striscia di terra colpita si produceva prima della prima scossa del 20 maggio 2012 addirittura il 2% dell'intero PIL italiano perché in quella zona insiste ad esempio, il secondo distretto del biomedicale più importante non Italia, non Europa ma addirittura nel mondo. Dopo sette anni 45.000 sfollati oltre nove famiglie su dieci abitano già negli appartamenti o nelle abitazioni di prima, qualcuno da qualche anno addirittura. Dopo sette anni oltre 500 scuole 110 ex novo, 408 e ristrutturare, tutte sono state rimesse esattamente più belle e più sicure e più moderne di prima. Il lavoro vede oggi 22.000 posti in più di quelli che c'erano prima della prima scossa, con il PIL che l'anno scorso era del 2,4%, vi ricordate vi ho detto il 2% prima della prima scossa. Quel terremoto avrebbe potuto spazzare via un'economia di un intero territorio e, voleva dire, fare andare via la gente. Dico queste cose perché? perché vedete l'autonomia è quella cosa lì che sto per dire adesso, per la prima volta ci fu un Governo guardate l'anomalia italiana qual è a proposito di democrazia e stabilità? adesso dico una cosa che a molti farà strabuzzare gli occhi eppure esattamente è andata così. Sette anni, cinque governi, cinque primi ministri Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, oggi Conte. Abbiamo avuto a che fare con cinque governi a tutti quanti va il nostro plauso perché hanno confermato e garantito quello che avevano promesso 14 miliardi di euro ci sono tutti tant'è che sono stati risarciti verrà risarcito il 100% dei danni a tutte le abitazioni, attraverso i comuni, e a tutte le imprese attraverso la Regione, così come tutta la parte pubblica che vi ho descritto. Per la prima volta in questo Paese il commissario straordinario alla ricostruzione fu indicato da Roma per una persona che viveva in Emilia Romagna, voi lo conoscete perché è di queste terre Vasco Errani. Sostituito Vasco Errani perché decaduto è arrivata a me, ma non è importante il nome e cognome, chiunque fosse al mio posto commissario straordinario. Soldi arrivati da Roma ma la decisione di come impiegarli, dove in che tempi, come quando. Da commissario straordinario insieme ai sindaci segnalò che proprio pochi giorni fa con tanti nuovi sindaci riconfermati o nuovi, perché si è votato il 70% dei Comuni dell'Emilia Romagna abbiamo fatto dopo sette, anni ogni mese, ancora una volta si tiene il comitato istituzionale con il presidente di Regione, commissario straordinario i suoi assessori e tutte le amministrazioni pubbliche dei Comuni coinvolti nel cratere, senonché invece che 59 come all'inizio, sono già 29 perché da sei mesi metà dei Comuni colpiti hanno visto conclusa la ricostruzione pubblica e privata tant'è che il presidente

Mattarella non io l'ha definita una costruzione che verrà annoverata tra quelle esemplari, non molte, nella storia della ricostruzione di questo Paese. L'autonomia è quella cosa lì per noi, i soldi vengono dallo Stato centrale che li facciano gestire a noi siamo convinti presuntuosamente di spenderli qui sul territorio, meglio di come li spendono da lontano. Dentro la questione della ricostruzione, certo però i terremoti non li puoi prevedere temo è che la scienza ancora per un po' non ce la farà e mi auguro che in futuro ce la possa fare prevederli però noi dobbiamo arrivare alla considerazione che i terremoti sono un conto, ma le frane e le alluvioni bisognerà prima o poi in questo Paese la gran parte di esse, venga affrontata con politiche, che sono completamente mancate, indipendente dai Governi che si sono succeduti in questi decenni nel Paese con politiche spesso che arrivano dopo l'emergenza e, quasi mai, nella prevenzione. Dobbiamo svoltare tutti quanti è un fatto culturale guardate prima ancora che un fatto politico. Ce l'abbiamo fatta sui rifiuti oggi nelle scuole si insegna la raccolta differenziata, sono i nostri figli, i nostri nipoti che via via in questi anni hanno insegnato ai genitori e ai nonni o gli hanno sensibilizzato ulteriormente a fare in modo che, addirittura, la cosiddetta economia circolare, ci prendiamo un merito, tre anni fa prima Regione ad approvare una legge in Italia sull'economia circolare, legge regionale dove dice che anche il rifiuto persino da scarto può diventare un elemento di recupero e addirittura di reinserimento nell'economia, non a caso anche, grazie al lavoro di questo Comune. Noi siamo arrivati alla fine dello scorso anno al 68% di raccolta differenziata, otto punti in più rispetto a due anni precedenti. Quando approvammo il Piano regionale dei rifiuti e la legge regionale sui rifiuti a inizio legislatura, c'erano molti sorrisi quando indicammo alla fine del 2020, quindi dopo la legislatura, e manca un anno e mezzo di arrivare a ben il 73% di raccolta differenziata, 70% di riciclo meno 20% di produzione pro capite. Chi sorrideva forse mi auguro, continuerà a sorridere ma non per prenderci in giro, ma per ammettere che con un 68% alla fine dello scorso anno, persino quel 73% che risultava illusorio verrà superato, perché adesso si passerà alla tariffazione puntuale. Per tutti i Comuni una buona parte l'hanno già fatta, dove non paghi più per i metri quadri o i componenti del nucleo familiare dell'impresa in cui abiti o lavori, ma paghi per quanto produci realmente. Perché non è giusto che una coppia di anziani che magari vive in 100 metri quadri, se produce meno rifiuti di un singolo in 20 metri quadri paghino di più loro di quello che paga lui, anzi dovrebbero essere premiati. Ho citato i rifiuti perché in questa provincia si chiude l'inceneritore di Ravenna. Lo si chiuda perché l'avevamo promesso e siamo persone abituate a fare quello che promettiamo, può darsi che non sia condiviso, si chiama democrazia, ma voi non troverete una misura in questa legislatura che noi non abbiamo fatto e che avevamo scritto nel programma, le abbiamo rispettate tutte. L'inceneritore di Ravenna essendo il più vecchio e antico aveva bisogno del cosiddetto revamping di un investimento che era troppo oneroso laddove, aumentando così tanto la raccolta differenziata il riciclo, non c'era più bisogno di tenere aperto un ulteriore inceneritore, e così faremo nei prossimi anni però, con una misura che è stata la cifra della storia dell'Emilia Romagna. Io sono orgoglioso di vivere in una regione che è una delle poche in Italia a proposito di etica pubblica che non ha mai rinunciato ad avere gli impianti che servivano per smaltire i rifiuti che produceva la gente che quindi viveva e lavorava e non portarli come fanno in troppi ad altri, perché non sono in grado di farlo a casa propria. Se inquinano qui non si capisce perché li dobbiamo portare e fare inquinare qualcun altro. E' troppo comodo scaricare su altri territori, e io penso che questo Paese il prima possibile, dovrà arrivare all'autosufficienza regione per regione. Noi

non possiamo più essere la pattumiera di qualcun altro, allora qual è il punto? il punto è che noi dobbiamo immettere questa cultura che sui rifiuti sta cominciando ad avanzare tra i cittadini, le famiglie le imprese, a farlo ad esempio per ridurre l'inquinamento atmosferico, perché avvengono questi fatti climatici? Segnalo il 31 dicembre di due anni fa, che era una domenica, io e Paola ci siamo fatti la mattina Campogalliano dove abito io facevo poca fatica, poi siamo andati in provincia di Reggio Emilia a Lentigione poi siamo andati a Colorno, in provincia di Parma, perché c'erano state alluvione e siamo andati a incontrare i commercianti i cittadini gli artigiani, le amministrazioni pubbliche e a dire proveremo noi a dare una mano e non eravamo tenuti a farlo noi, e ci abbiamo messo un milione di euro, per risarcire immediatamente coloro che erano stati colpiti soprattutto le piccole attività affinché non perissero, rispetto alle grandi imprese che forse hanno qualche margine superiore di attività e di vitalità. Segnalo che proprio poche settimane fa sono venuto a Cesena, a Forlì a Villafranca, sono stato a Modena perché il Secchia, il Lamone, il Savio hanno conosciuto le piene più alte registrate nella loro storia, non so se è chiaro, nella loro storia, e tu hai un bel da pulire i fiumi e per fortuna che erano stati puliti, ma quando ti arriva giù una portata d'acqua a causa dei cambiamenti climatici, che come in Val Trebbia, nel settembre del 2015, in quattro ore, ha visto scendere l'acqua che scende in sei mesi, e che gli statistici ti dicono era tra 200 e 400 anni che non arrivava un'alluvione così, tu puoi avere i fiumi puliti finché vuoi, ma l'acqua non ci sta dentro e va fuori e lì sono stati 80 milioni di euro di danni e tre vittime, nel piacentino. Pensate un po' in quello stesso luogo troppa acqua danni, morti, catastrofe, un anno e mezzo dopo la più alta siccità dopo 128 anni mai registrata in Emilia Romagna, nello stesso luogo prima troppa acqua e poi niente acqua tant'è che costrinse il sottoscritto, mentre davamo una mano sui rifiuti perché siamo generosi, a fare un accordo col mio amico Giovanni Toti da poco governatore della Regione Liguria, e chiedere a lui mentre noi davamo una mano a loro, di rilasciare quattro milioni di metri cubi della diga del Brugnetto, per fare in modo che i terreni del Piacentino del Parmense in particolare, non fossero disastri e quindi tutti i raccolti andassero dispersi. Non avvengono per caso questi fenomeni, avvengono perché si surriscalda il globo terrestre e il globo terrestre si surriscalda perché vi è troppa emissione di gas inquinanti e climalteranti d'atmosfera. Nel settembre del 2015 nel primo anno di governo, io volai a sempre a Cisco in California, certo per fare un accordo con quel grande Stato federale, sarebbe la settima economia del mondo pensate un po', se fosse uno Stato indipendente, con cui ogni sei mesi mandiamo là i nostri ragazzi e ragazze le migliori start-up giovani di questa Regione a nostre spese per due settimane in Silicon Valley dove c'è il cuore massimo dell'innovazione, che serve anche per studiare come contrastare i cambiamenti climatici, attraverso questi strumenti coi cosiddetti big data. In quel momento andai dal governatore Brown, che è stato il più grande antitrumpista in pista in questi anni, a sottoscrivere fummo la 50 istituzione sovranazionale il cosiddetto Under 2 Mou, due mesi prima, prima della Cop21 di Parigi che diventò famosa perché fu la prima volta che gli Stati nazionali a partire dai grandi del pianeta decisero di comprendere che stavamo giocandoci, e ci stiamo giocando se non si interverrà in fretta, il bene più prezioso che abbiamo che si chiama pianeta terra. Purtroppo non è conseguito granché da quel momento, qualcosa certo ma ci sono alcune economie che stanno facendo passi indietro, gli Stati Uniti ad esempio perché il Presidente Trump purtroppo ritiene carta straccia quegli accordi. E attenti la Cina, che è il paese più inquinato del mondo. Ero nel novembre del 2017 a Pechino perché

scegliemmo quel grande Paese come Settimana della cucina emiliano-romagnola nel mondo, e vennero anche imprese di questo territorio, perché andammo a Shanghai nella più grande fiera del mondo con le tre grandi fiere compresa Macfrut per presentare l'ortofrutta i prodotti agroalimentari, e portammo là addirittura il Ravenna Festival insieme al Festival Verdi di Parma. C'era da una settimana stato il congresso del Partito comunista cinese che aveva reinsediato ben poca fatica non c'è dibattito, Xi Jinping, alla guida di quel Paese con un piano quinquennale che ci ha fatto vedere gli investimenti, indicava nella green economy il primo investimento massiccio per i cinque anni a venire e le risorse investite dalla Cina hanno appena inaugurato credo un aeroporto che è tutto a emissioni zero, faceva sì che quel conto era superiore al conto di tutti i 28 Paesi, non c'era ancora stata la Brexit dell'Unione europea sui temi dell'ambiente. Loro hanno deciso e hanno capito che gli investimenti nell'ambiente non solo sono decisivi per la qualità della vita delle persone, a partire da quello che respira ma, sono decisivi anche per una nuova economia che può persino creare nuovi posti di lavoro, tant'è che la Cina è oggi il primo produttore o si avvia ad esserlo delle pile per le auto elettriche. Allora noi abbiamo bisogno di fare ognuno di noi quel poco o tanto che è in grado di fare. A settembre dello scorso anno siamo tornati a San Francisco al Global Climate Forum, 4000 delegati da tutto il mondo. L'Emilia Romagna è stata scelta, insieme alla Lombardia, per far parte di diciannove regioni del mondo, tra cui noi, sette regioni europee, tra cui noi alla Lombardia, per essere nella cabina di regia per un impegno che tra guarderà bene gli anni di questa legislatura, e che impegnerà, chi verrà dopo Stefano Bonacini, che sia lui o sia qualcun altro non è importante, l'importante è che si mantengano quegli impegni che abbiamo preso, perché al 2030 noi abbiamo sottoscritto di fare politiche che portino in questa Regione a ridurre del 40% le emissioni di gas climalteranti e inquinanti in atmosfera e, al 2050, veicoli a emissioni zero. Quello del 2030 è un impegno cogente importante, dobbiamo rispettarlo. Quello del 2050 secondo me, con le nuove tecnologie sarà possibile persino avvicinarlo e arretrarlo, perché oggi ci sono case automobilistiche che stanno facendo investimenti nell'elettrico come mai si era visto e immaginato prima. Ora per fare questo c'è bisogno di far cose insieme. Voi sapete che al G7 ambiente che si è tenuto a Bologna, due anni fa, fu firmato un accordo storico. Il Ministro Galletti, il sottoscritto, Sergio Chiamparino, Luca Zaia, Roberto Maroni, per le quattro regioni del bacino padano, per la prima volta si capì, e capimmo in ritardo, che lo smog non conosce né confini geografici, né colore politico, e che se dentro a quel bacino padano, attenzione l'aria è molto meno inquinata adesso di qualche anno fa, se non altro perché il riscaldamento o gli impianti di riscaldamento, i gas di scarico delle auto, con le tecnologie e la scienza che è avanzata, sono meno inquinanti del passato, ma siamo ancora dentro uno dei bacini più inquinanti del mondo. Dobbiamo fare tanto e tanto di più, abbiamo deciso che d'ora in poi le politiche dovranno essere coincidenti. Tenete conto è una geomorfologia particolare, tra le Alpi e gli Appennini, non si trova in altre parti d'Europa. Ci abitano 24 milioni di persone più di un terzo dell'intera popolazione italiana, si produce qui oltre la metà dell'intero prodotto interno lordo italiano. Ci passano le infrastrutture materiali e immateriali, più importanti perché di qui ci sono gli snodi ad esempio, autostradali e stradali più importanti per l'attraversamento del Paese e verso l'Europa. D'altra parte qual è l'unica Regione italiana posta in orizzontale nello stivale? è l'unica Regione la nostra che peraltro porta il nome se ci pensate di una via, la via Emilia. Al mondo non c'è altra Regione che porta il nome di una strada, che peraltro era nata qualche millennio fa per dividere e poi è diventata una grande

strada per fortuna che ha saputo unire e portare anche ricchezza e benessere. Allora se una sola di queste quattro regioni, fa politiche virtuose, e le altre no, tu rischi che i benefici di quel territorio non vengano assolutamente condivisi e attuati, ma vengano mangiati dal resto. Allora si è deciso ad esempio che i finanziamenti avrebbero dovuto arrivare in una percentuale comune a queste regioni. Sono stato a Torino un mese fa a nome di tutte le regioni italiane come Presidente la Conferenza, a firmare col presidente del Consiglio Conte, col ministro che è un vero e proprio galantuomo all'ambiente Costa, e col Commissario europeo Maltese Vella, che sta ovviamente è scaduto, adesso ma che rappresentava quel dicastero, a firmare un accordo per 300 milioni di euro all'anno di finanziamento al bacino padano, e io spero che il Governo mantenga fede meritoriamente, a quell'impegno o meglio, scusate, a tutta Italia per la lotta all'inquinamento atmosferico, molte di quelle risorse, dovrebbero venire al bacino padano. Un primo provvedimento è quello di un bando che abbiamo già emesso che vede che le auto inquinanti, da euro 0 euro 4 diesel, commerciali, trovassero un finanziamento di 2 milioni di euro dal Governo per ognuna delle quattro regioni, a cui noi abbiamo ha sommato un altro 50% e dunque 4 milioni di euro. Purtroppo il Governo non ha finanziato le auto non commerciali, finanzia meritoriamente l'acquisto di auto ibride, o elettriche ma voi capite che, se il finanziamento va solo verso le auto ibride o elettriche, a) non tutti in questo momento se lo possono permettere; B) c'è ancora un parco auto circolante enorme di auto che devono essere sostituite da euro zero a euro 4. Allora cosa abbiamo fatto, abbiamo messo noi 5 milioni di euro del bilancio della Regione, che si assommano agli altri 4, ma soltanto per le auto non commerciali, e diventano 9 milioni di euro, tra commerciali e non commerciali, che diventa comunque un incentivo alla rottamazione, e io mi auguro che il Governo negli anni a venire, possa investire molto perché se ricordate, alla fine degli anni Novanta nei primi anni 2000, grandi incentivi dati alla rottamazione delle auto inquinanti portarono A) a una vendita di auto per un mercato che oggi è in sofferenza, B) fortunatamente cominciarono a far cambiare un po' di parco circolante inquinanti. Secondo noi abbiamo messo alcune politiche è bene conoscerle che vanno in questa direzione. Abbiamo approvato due anni fa un anno e mezzo fa, una legge urbanistica rivoluzionaria, si chiama consumo a saldo zero di suolo. E' bastato votare quella legge per far sì che il 60% di ciò che sarebbe stato mangiato nei prossimi anni per provvedimenti dei Comuni, e che non è che non era stato mangiato perché i sindaci erano diventati tutti ecologisti, ma perché la crisi economica degli ultimi dieci anni alle spalle aveva ammazzato una parte del settore delle costruzioni. E però noi dobbiamo dirci che in Italia e anche in Emilia Romagna, nel passato si è consumato troppo suolo vergine. Certo se un'impresa si vuole insediare dalle nostre parti, noi non solo abbiamo il dovere di provarci ma abbiamo il dovere di farla venire, se è un'impresa seria sana e crea posti di lavoro ma, allora, a quel punto toglie altra potenzialità edificatoria, non solo, abbiamo fatto una cosa che nessun altro in Italia ha fatto. Abbiamo usato per la prima volta i fondi europei, fondi sviluppo e coesione, 40 milioni di euro col cofinanziamento 100 milioni di euro bando già attivato, per finanziare progetti della cosiddetta rigenerazione e riqualificazione urbana, come a Cervia e cioè fare in modo che, nelle nostre città, costruire si deve e si deve continuare a farlo per non uccidere definitivamente il comparto più colpito, in Emilia Romagna fece 70.000 disoccupati, migliaia di imprese morte. Ma lo si deve fare chiedendo agli costruttori intanto e alle imprese delle costruzioni, una sfida, risparmio energetico, bioedilizia, cioè interventi per garantire un settore che riesca ad evolvere, ma anche dare una mano con finanziamenti

pubblici per garantire al pubblico e ai privati in questo caso il pubblico, i Comuni di poter costruire ma non andando a consumare suolo vergine, ma recuperando riqualificando, parti delle nostre comunità degradate, abbandonate che spesso poi portano anche a fenomeni, è inutile girarci intorno di insicurezza urbana. Noi stiamo programmando adesso i prossimi fondi europei perché? perché per le ragioni che ho detto prima seguite le istituzioni a cosa devi pensare, prima ancora di sapere chi guiderà la Regione Emilia Romagna, siccome l'attuale Governo due mesi fa, ha presentato lui la classifica nella quale noi risultiamo primi tra tutte le regioni italiane, per programmazione capacità e velocità di spesa dei fondi europei, anzi ho detto al Governo italiano a nome delle regioni, andiamo insieme in Europa visto che la programmazione si fa adesso 2021-2028 e diciamo all'Europa di cambiare una regola. Noi avevamo 2 miliardi e 400 milioni di euro in sette anni e li spenderemo prima della fine del 2020, ci sono molte regioni che non spendono i fondi europei che gli sono assegnati. Se ancora in futuro, mi auguro di no ma temo sarà così diverse o molte regioni non li spenderanno, chiediamo a Bruxelles di cambiare una regola, che quei fondi invece che tornare indietro e non essere spesi vengano messi virtuosamente a disposizione di quelle regioni, come la nostra, capaci se li avesse, di mettere a disposizione di imprese università e comuni, perché ogni bando che facciamo rimane fuori qualcuno, vuol dire che c'è interesse c'è capacità programmatica, ma vuole anche dire che ci sarebbero tante nuove opportunità, se le risorse fossero un po' più adeguate di quelle che questo territorio ha bisogno. Stiamo programmando adesso, per continuare ad essere i primi o tra i primi, e allora noi vi diciamo subito, a proposito di lotta ai cambiamenti climatici di non consumare suolo che noi prevediamo, che avendo finanziato tantissime infrastrutture grazie agli altri FSC ci potremmo permettere che invece che 40 milioni di euro, ne potremmo mettere quattro o cinque volte tanto, immaginando bandi col cofinanziamento pubblico che arrivino addirittura a mezzo miliardo di euro di interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, nelle nostre città e nelle nostre comunità. Lo dobbiamo fare immaginando anche che servano politiche di sostegno a tutta la mobilità alternativa al mezzo privato. Voi sapete che alla fine di quest'anno, noi avremo 86 nuovi treni, alcuni stanno già cominciando finalmente ad arrivare e a circolare sulle tratte regionali. 86 nuovi treni nessuna Regione ha fatto un investimento da un miliardo di euro due terzi privati, un terzo pubblico, quando mettemmo a gara pochi anni fa tutte le tratte regionali per chi le gestiva quindici anni più altri sette, possibilmente, con l'impegno però di un investimento che cambiasse tutto il materiale rotabile per i pendolari studenti o lavoratori che fossero o anche turisti. 86 nuovi treni alla fine del 2019, ricordatevi queste parole così li andrete a verificare e tutti i 100 e poco oltre treni alla fine del 2021-2022 ma tre quarti della flotta quattro quinti vi è cambiata adesso. Treni che avranno tutti l'aria climatizzata, i posti per i disabili e anche i posti per le biciclette perché siamo diventati la seconda Regione d'Italia dopo il Trentino Alto Adige, a proposito di turismo come elemento, lo dico di fronte di fianco ad Andrea, di costruzione di un nuovo turismo che soprattutto nel wellness insieme alla cultura e a quello del cibo vede arrivare nuovo turismo e nuovi turisti. Dopo Trentino Alto Adige con 300.000 cicloturisti, siamo diventati una delle regioni anche per la posizione geografica che chiede di avere i servizi come nel nord del centro Europa hanno e che noi non abbiamo per portare le biciclette. Oltre a quell'investimento noi stiamo progettando una metropolitana leggera di costa, prima della fine della legislatura come avevamo preso l'impegno presenteremo un progetto che da Cattolica per arrivare fino ai lidi ferraresi preveda una proposta di mobilità

collettiva che certo è, lo diciamo subito bisogna esser seri, che potrà essere realizzata se, nei prossimi anni si troveranno, ma io non ho motivo di credere che non possa essere così finanziamenti europei finanziamenti nazionali ovviamente insieme a quelli che la Regione e i Comuni vorranno mettere, perché se voi pensate un mezzo collettivo laddove vengono decine di milioni di presenze turistiche dunque di notti dormite. D'estate? non solo d'estate, noi ci auguriamo sempre di più durante tutto l'anno, potesse una percentuale di esse essere spostata dal mezzo privato e dalla strada verso quello collettivo e su rotaia, o mezzi inerenti e conseguenti, noi daremmo un contributo straordinario. Lo stiamo progettando ci sarà un incontro già alla fine di agosto con tutti gli enti interessati perché ripeto secondo noi questo l'avevamo detto è una sfida importante. Così come siamo l'unica Regione che dal primo settembre dello scorso anno, a 60.000 pendolari studenti e lavoratori paga lei, cioè noi, il biglietto del bus del filobus, a volte per alcune persone quattro volte al giorno, per coloro che si recano nelle città e nei comuni sopra i 50.000 abitanti, a studiare o lavorare. Sono 7 milioni di euro che la Regione mette di tasca propria certo non cambiamo la vita quelle persone ve lo dico io prima che me lo diciate voi, risparmiano fino a 180 euro all'anno anche se per uno studente potrebbero essere risorse da non considerare come così poco, magari per chi ha uno stipendio da poco più di mille euro al mese. Ma vogliamo abbiamo voluto iniziare, una sorta di premialità per cominciare persino a premiare chi rinuncia al mezzo privato e va sul mezzo collettivo, perché dà una mano anche lui a inquinare un po' meno. Così come abbiamo un investimento di 160 milioni di euro, 80 dal Governo precedente 80 che ha messo questa Regione per cambiare 600 bus dalle nostre città da inquinanti ecologici, 200 già arrivati altri 400 che stanno per arrivare così come siamo quelli che pagano loro per tre anni fino a 191 euro il bollo per le auto ibride di chi l'acquista. Dice perché solo fino a 191 euro? perché se uno compra un'auto che costa con il bollo più di 191 euro, forse ha le risorse per potersi pagare la parte rimanente. Così come alla fine del prossimo anno avremo da Piacenza a Rimini ne sto inaugurando ogni settimana 2000 colonnine di ricarica delle auto elettriche. Perché è pur vero che dobbiamo incentivare le auto elettriche però, se non c'è il luogo dove le posso andare a ricaricare facilmente, è evidente che non ti dà una grande mano servono le infrastrutture. 2000 colonnine graffio investimento di 2 milioni di euro un quarto pubblico e tre quarti garantito dai privati. Ora vedete potrei continuare e sto già annoiandovi, questo era per dire che stiamo immaginando una politica robusta che metta in campo risorse, che garantiscano insieme a un piano nazionale condiviso, di dare una mano a garantire interventi. Oggi ho visto un'agenzia del ministro all'Ambiente Costa, che mi replicava in positivo per quello che dicevo stamattina in diretta Facebook al convegno sulla montagna a Porretta Terme e cioè io dicevo, ministro a nome delle regioni, le torno a chiedere di mettere 800 milioni di euro di finanziamento della Banca europea degli investimenti, che sono fermi. Qui c'è l'ex Sindaco ci sono amministratori di prima e di oggi, potrebbero raccontare loro quante scuole abbiamo recuperato con i cosiddetti fondi Bei sono 700 in Emilia Romagna, e alcune anche a Cervia che, grazie a finanziamenti con un tasso molto basso e per lunghi anni, e col cofinanziamento dei Comuni, hanno permesso di rendere tante scuole di ogni ordine e grado la nostra Regione, più belle più moderne più sicure. Il Governo dall'ottobre scorso sta tenendo bloccati 800 milioni di euro dei fondi Bei per il dissesto idrogeologico. La Regione Emilia Romagna, si sappia, che una parte anche che riguarda questo territorio con Paola ha presentato due mesi fa presso il Ministero per non saper né leggere né scrivere, 85 progetti esecutivi, vuol dire che se mi dai il finanziamento, posso andare in gara d'appalto

e poi a cantierare immediatamente dopo per 80% 2 milioni di euro. Ce ne hanno finanziati 21, è troppo poco, 21 è uno scherzo. Se presentiamo 102 milioni di euro e tu Stato, tu Governo e io ti voglio credere mi dice che la lotta per combattere il dissesto idrogeologico, è una priorità anche per fare prevenzione rispetto all'emergenza, non mi può rispondere che me ne finanzia un quinto. Ho visto che oggi il ministro Costa ha detto stiamo seriamente pensando risponde all'appello di Bonacini di utilizzare, i fondi Bei o parte di essi per provare a contribuire a finanziare quella parte rimanente. Non ce li dà tutti i 102 io comprenderei persino, ma invece che 21 dovremmo arrivare almeno a 80, 90 per cercare di dare una mano a tutti i territori di questo territorio. Ricorderete a proposito di quando si va in passerella, io venni qui quando ci fu la mareggiata del 2015. Ci fu una mareggiata che spazzò via buona parte delle coste di tutto il litorale adriatico dell'Emilia Romagna, dai lidi comacchiesi a Cattolica. Facemmo il giro con Paolo ha subito in tutti i Comuni convocammo i Consigli provinciali, ottenemmo dal Governo di allora 18,5 milioni di euro, a cui noi ne aggiungemmo 1,5 con 20 milioni di euro, in sei mesi facemmo il più grande ripascimento che era mai stato fatto. Però non può essere che questo Paese questo Stato chiunque lo governi debba investire ogni volta decine di milioni di euro, e poi rischiare che l'anno dopo si riparte daccapo. Per questo abbiamo bisogno di una politica tutti insieme fuori dalle appartenenze politiche, fuori da quelle geografiche, che riconosca come oggi al primo posto, vada il tema dell'emergenza ambientale. Che non può diventare un tema lasciato a studenti nelle piazze del mondo, e finalmente che questa sensibilità, la portano ragazzi e ragazze di tutto il mondo. Certo anche con esagerazioni, ma tutti abbiamo avuto 18 16 o vent'anni e se non c'è un'idealità a quell'età lì, ma quando mai ci deve essere. E noi però dobbiamo sapere che se sapremo fare queste cose consegneremo prima di tutto ai nostri figli, un fatto importante, Presidente Mattarella lo ringrazio pubblicamente. Due giorni fa inaugurando insieme a me e al Ministro Di Maio, il più grande hub di Poste Italiane italiano che è venuto a Bentivoglio nel cuore dell'Emilia Romagna perché? perché siamo in quella posizione geografica lì. Ha ringraziato il sottoscritto a nome della sua regione, per due grandi investimenti che abbiamo ottenuto. Il primo insieme al Governo precedente due anni fa due anni e mezzo fa, in Europa causa Brexit l'agenzia meteorologica europea è stata tolta a Reading vicino a Londra. Insieme al Governo abbiamo presentato un progetto a livello nazionale ha vinto quello di Bologna, il nostro e poi a livello europeo ha preso i voti di tutti. Entro 2 3 anni l'agenzia meteorologica europea sarà collocata nell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna di fianco al Tecnopolo e il Governo attuale, lo ringrazio meritoriamente ha deciso che a questo punto l'Agenzia nazionale da Roma verrà trasferita di fianco a quella europea a Bologna. Avremo nel cuore dell'Emilia Romagna nei prossimi anni qui i maggiori ricercatori europei e qualcuno dal mondo, a studiare la meteorologia cioè come contrastare persino i cambiamenti climatici non ci siamo fermati lì. Abbiamo ottenuto dall'Unione Europea l'avrete letto quindici giorni fa, il via libera di un investimento di 120 milioni di euro che ci permette l'acquisto del più veloce super computer per attrattività e velocità di lettura dei cosiddetti Big Data. Il super computer più veloce al mondo che farà dell'Emilia Romagna il quinto posto al mondo tra i colossi cinesi e statunitensi per velocità di raccolta e compressione dei dati. Peraltro in una Regione che aveva già la fortuna di avere con il CINECA e altri centri di ricerca addirittura il 70% degli interi centri di calcolo che ci sono in tutto il Paese. Perché è importante questo? perché per la medicina per la scienza per le università per le imprese. La velocità con cui i big data vengono messi a disposizione sarà decisivo per il fattore

competitività, se vogliamo competere coi territori più avanzati d'Europa e del mondo. C'è un dibattito nella politica di oggi questo riguarda anche il tema del contrasto ai cambiamenti climatici che dice, oddio di fronte alla robotica e all'avvento del digitale quanti posti di lavoro perderemo presa così abbiamo perso in partenza. La politica dovrebbe invece fare un discorso diversi quali strumenti servono alle imprese, all'università, alla scienza, alla medicina, che vengano messi a disposizione per fare in modo che ad ogni posto di lavoro che si perderà, perché si perderanno tra il 50 all'80% dei lavori che faranno i nostri figli, sono lavori che oggi non esistono. Per ogni posto di lavoro che perderemo che non dovrà essere uno che dovrà sostituirlo. E allora da questo punto di vista stare dentro a quell'impegno lì è un impegno che vuole andare nella direzione di vedere come anche rispetto a come dovranno essere trasformati, ciò che oggi promuove e produce inquinamento, dal riscaldamento privato e pubblico ai motori delle auto, bisogna arrivare a qualcosa che sia ancora più veloce nella dismissione dei gas inquinanti e climalteranti in atmosfera. E lo dobbiamo fare velocemente per le ragioni che dicevo prima per quello che vediamo quand'ero ragazzo io, capitavano ogni tot anni questi fenomeni. Oggi come avete detto tutti voi avvengono ogni settimana ed è un costo sociale se non di vite umane, che non ci possiamo più permettere perché di quelle risorse pubbliche ne avremmo magari bisogno per investirli in sanità, nelle scuole, nella cultura, nell'impresa eccetera eccetera eccetera e da ultimo però grazie, grazie Sindaco dicendolo al Sindaco a tutti gli amministratori a tutti i Consiglieri, grazie ai tuoi cittadini, grazie agli operatori turistici, agli albergatori, agli imprenditori grazie anche a qualche villeggiante che invece che stare con le mani in mano si è precipitato a dare una mano. Non era importante ci fossimo io o Paola Gazzolo o Andrea Corsini quelle ore seppur siamo venuti e se siamo venuti è in particolare per un motivo. Uno per stare vicino a ringraziare quel sistema di Protezione civile insieme alle forze dell'ordine, alla Polizia locale ai vigili del fuoco che ha dimostrato che da queste parti, ogni volta che c'è un problema o una tragedia, vi ricordate lo scoppio dell'autocisterna un anno fa il 6 di agosto, tutti hanno ricordato i 55 giorni che ci son voluti, un miracolo in Italia per ripristinare e riaprire l'autostrada e la tangenziale. Pochi si sono soffermati su un altro fatto. 155 feriti di cui alcuni gravissimi in sole un'ora e 40 minuti dal sistema del 118 e della sanità pubblica dell'Emilia Romagna, insieme alle forze dell'ordine vigili del fuoco sono stati tutti e 155 assegnati agli ospedali non di Bologna da Parma a Cesena per il problema dei grandi o medi ustionati, tutti quanti assegnati negli ospedali un'ora e quaranta minuti, perché ognuno di coloro che devono intervenire sa esattamente cosa fare in quel momento, anche il volontariato. Il ministro della Protezione civile se non è ben coordinato e ben guidato può diventare persino un ostacolo, perché bisogna che sia formato, preparato e messo al servizio a disposizione di quello che è quel bisogno in quel momento. Grazie per quello che avete fatto Milano Marittima avrete letto il fondo di quello che io considero opinione personale un grande giornalista italiano, su un quotidiano nazionale, ha chiuso dicendo se l'Italia si chiamasse Milano Marittima sarebbe un Paese migliore. E io credo che quel ringraziamento che è arrivato visto l'ultimo video di Vittorio Sgarbi ma insomma, da tanti uomini di cultura come ricordavi da tante personalità ma anche da tanti cittadini comuni io ho pieno di mail di messaggi in posta pubblica e privata di come tanta gente non di queste parti o di questa Regione, ha ringraziato e si è sentito orgoglioso di appartenere allo stesso paese, o tanti cittadini sono sentiti orgogliosi di essere emiliano-romagnoli seppur non erano qui in quelle ore. Grazie per la dimostrazione che avete dato che mi rende orgoglioso di

rappresentare questa comunità perché siamo gente abituata a lamentarci molto poco e a rimboccarci subito le maniche, soprattutto di guardare avanti con un senso di fiducia nel futuro che è incomparabile e che si vede da poche altre parti. E ringrazio anche le forze politiche per le parole che ho sentito stasera così inusuali nel dibattito politico italiano. Proseguiamo proseguite così è un bene per tutti, se qui adesso velocemente si ripristina ciò che il grosso è già stato ripristinato in sole 24 ore, con quello che è stato definito da tutti un vero e proprio miracolo ma sulla Terra i miracoli si fanno solo se ci sono le braccia, le gambe e il cervello pronte a realizzarli. Abbiamo messo 235.000 euro a disposizione subito per le spese vive, e poi il mezzo milione di euro che lunedì in Giunta abbiamo voluto finanziare, ha già detto Paola in che modo, per dire ci siamo subito e subito abbiamo detto al Governo italiano che non ho dubbi manterrà gli impegni, che servono velocemente però risorse che vadano a risarcire i danni per il pubblico e per il privato. E poi c'è un tema che riguarda il tema della pineta e lo so bene che è un patrimonio inestimabile ha ragione chi ha detto, non è un patrimonio solo di Cervia di Milano Marittima, nemmeno della provincia di Ravenna, nemmeno dell'Emilia Romagna è un patrimonio nazionale, mi verrebbe da dire del mondo per la sua bellezza. Dobbiamo fare in modo lo so anch'io qualcuno oggi mi ha detto eh sì però guarda che rifarli cresce, sì lo sappiamo, ma non ci fa paura niente, e sono sicuro che farete un progetto e noi vi saremo di fianco a finanziarlo se meriterà e meriterà sicuramente, che possa anche immaginare un nuovo parco pubblico parco urbano come avete detto, e da questa tragedia ancora una volta si ripartirà per diventare ancora più forti di prima. Grazie perché avete dato all'intero Paese, o anche a chi vi guardava nel mondo perché oggi coi social sia nel mondo ogni secondo, un esempio di caparbietà di cura del proprio territorio di dimensione etica anche della propria comunità. Grazie davvero noi vi saremo vicini vi siamo vicini perché credo che siano questi gli esempi che dovrebbero vedersi ogni giorno di più nel Paese, e allora sì lo dico anch'io farebbero dell'Italia un Paese migliore grazie.

PRESIDENTE: Grazie Presidente per questo excursus davvero straordinario e darei la parola al nostro Sindaco per chiudere questa serata.

SINDACO: No veramente pochissime cose da dire dopo voglio ringraziare ulteriormente il presidente per averci dato un quadro un pochino più generale, un pochino più alto, dei temi che abbiamo di fronte, nei prossimi mesi. Io solo per fare due puntualizzazioni e qui non aggiungo veramente nient'altro, alle sollecitazioni che mi sono venute dai consiglieri, che vorrei ringraziare per i loro interventi tutti, rassicurando sul fatto che il progetto che ho annunciato in premessa, ovviamente, sarà un progetto che vedrà un'alta condivisione, o sicuramente un'alta partecipazione, perché noi lo costruiremo con l'augurio che ci sia una partecipazione a livello internazionale. In questo bando internazionale e vi sia una partecipazione della città che dovrà contribuire e seguire questo percorso. Un percorso che delineeremo con l'intero Consiglio comunale, assolutamente, quindi costruito in Commissione, verificato in Commissione. Quello che credo dobbiamo fare è continuare a correre, a correre per dare subito l'idea di una città che continua a stare in movimento, continua a condividere un percorso, e continua a fare in modo che a quel percorso partecipi più gente possibile, più persone possibile. Sulle iniziative di sensibilizzazione, la dico in questo modo, già c'è un impegno forte, che è stato praticato negli scorsi mesi, continuerà quell'impegno ma, continuerà al punto che

noi stiamo costruendo come avevamo detto nel programma, l'idea di rilanciare alla grande il Cervia Ambiente, che dovrà essere il luogo del confronto culturale, su questi temi, delle iniziative di formazione e di sensibilizzazione della comunità, e dovrà in qualche modo anche darci qualche spunto per dei progetti di altissimo livello. Quindi l'impegno è su un versante quello del confronto della trasparenza e sicuramente anche quello dell'elaborazione e della ricerca grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco ringrazio ancora tutti voi per essere stati così numerosi, chiudiamo questo Consiglio comunale e vi dò appuntamento al 30 di luglio, dove ci sarà il terzo Consiglio comunale, ordinario e invito i capigruppo e al posto del Dino Cellini che è assente per impegni improvvisi Puntiroli Enea, grazie e buona serata a tutti.